

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI PSICOLOGI DEL VENETO (ESTRATTO)

In data 14 ottobre 2013, presso la sede dell'Ordine di Venezia - Mestre, alle ore 18.56 ha inizio la seduta del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Sono presenti i consiglieri: Nicolussi, De Ruggieri, Bravi, De Carlo, Lamberti, Petromilli, Rossi, Vecchia, Zanon.

Sono assenti i consiglieri: Michieletto, Galiazzo, Muraro, Policastro, Barbuzzi.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Consiglio e comunica che, come previsto dal Regolamento interno, prima di iniziare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno si darà luogo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e, quindi, alla sessione informativa.

Nella temporanea assenza del Segretario, le funzioni di verbalizzante sono svolte dal consigliere De Carlo in qualità di consigliere più giovane.

Il Presidente presenta il verbale della seduta del 12 settembre, riferendo che la questione da affrontare riguarda la votazione della proposta riguardante lo psicologo nel territorio, alla fine della seduta.

Nella bozza iniziale erano stati indicati 10 voti favorevoli, il dott. Policastro ha però indicato che era presente alla votazione e che ha votato a favore (la proposta avrebbe quindi 11 voti favorevoli)

Il Presidente sottopone pertanto a votazione il verbale del 12 settembre con la modifica a pag. 4, ultimo periodo (anziché 10 voti favorevoli, 11 voti favorevoli, si aggiunge il dott. Policastro fra i votanti).

Comunicazioni

In mancanza di comunicazioni da parte del Tesoriere, unica carica presente oltre al Presidente, e dei coordinatori delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, il Presidente dà alcune informazioni.

Comunica, in accordo con il coordinatore della Commissione Sanità dott. Michieletto, che c'è una proposta di protocollo d'intesa con l'Associazione Telefono Amico Italia (TAI).

Il Presidente dell'Associazione TAI ha visto i protocolli stipulati dall'Ordine con l'Associazione *Speranzaallavoro*, con CNA Veneto e con i Comuni del vicentino e, pertanto, chiede di poter stipulare un protocollo d'intesa con l'Ordine per fornire una consulenza psicologica alle persone che si rivolgeranno a Telefono Amico, secondo gli stessi criteri dei precedenti protocolli d'intesa.

La presentazione e la sottoscrizione di questo protocollo OPV-TAI avverrà il 30 ottobre prossimo, in occasione di una conferenza stampa.

Su richiesta del consigliere Zanon, il Presidente dà alcune informazioni in merito ai contenuti del protocollo d'intesa e al target cui si riferisce.

> *Alle ore 19.02 entra il Segretario dott. Policastro*

Il Presidente comunica poi che sarà inviata una modifica all'o.d.g. del Consiglio di domani 15 ottobre, perché in data odierna è giunta comunicazione della proroga della possibilità di sottoscrivere una convenzione con il Consiglio Nazionale per l'applicazione di una normativa recente e, a questo proposito, lascia la parola al Tesoriere.

Il Tesoriere comunica che è stato emanato il D.Lgs. 33/2013 che riguarda la trasparenza dell'amministrazione pubblica e prevede la pubblicazione di una serie di dati per consentire la partecipazione del cittadino all'operato dei soggetti pubblici, per la realizzazione delle istanze di trasparenza e pubblicità che discendono dal principio costituzionale di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione (art. 97 Cost.).

Il Consiglio Nazionale ha quindi proposto tramite Hochfeiler, la ditta che si occupa del protocollo informatico, una convenzione a condizioni vantaggiose, se si attiva il servizio entro il 18 ottobre.

Il servizio prevede l'inserimento nel sito Internet dell'Ordine della sezione "Amministrazione trasparente", all'interno della quale compaiono una serie di informazioni che devono essere messe a disposizione dell'utenza.

Presidente: quindi il Consiglio convocato per domani sarà particolarmente importante perché se non si delibera l'impegno di spesa, che è di circa 1.000 Euro, non si potrà aderire alla convenzione.

Il Presidente, constatato l'arrivo del Segretario, gli lascia la parola per eventuali comunicazioni.

Il Segretario ringrazia il Tesoriere per questa comunicazione riguardante gli adempimenti conseguenti al D.Lgs. 33/2013, in applicazione del principio di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, al quale risponde anche il protocollo informatico che poi però, per vicende varie, non è attualmente applicato e trova quindi l'Ordine inadempiente.

Attraverso l'applicazione di questo decreto, prosegue il Segretario, l'Ordine può riprendere una direzione coerente con il dettato normativo.

Ricorda che il consulente legale dell'Ordine nazionale ha espresso un parere in materia di diritto di accesso agli atti alla luce del D.Lgs. 33/2013.

Non sa se è già stato approvato il verbale della seduta consiliare del 12 settembre, comunica comunque che quanto prima invierà ai consiglieri il verbale della seduta disciplinare del 12 settembre e il verbale del 23 settembre, rileva che purtroppo queste sedute ravvicinate non agevolano il lavoro di verbalizzazione.

Commissione Deontologia

Il coordinatore dott. Policastro legge una nota, che invierà anche tramite mail ai consiglieri, nella quale scrive: *"In qualità di coordinatore della Commissione Deontologia e facendo seguito a quanto già evidenziato in occasione della seduta consiliare del 7 ottobre scorso, sottopongo alla Vostra attenzione il fatto che le riunioni di Consiglio del 28 ottobre, del 4 novembre e del 12 novembre p.v. coincidono con altrettante riunioni della Commissione Deontologia programmate da tempo.*

In particolare la riunione del 28 ottobre, come già avvenuto per quella del 7 ottobre, fa parte del calendario programmato dalla Commissione Deontologia già all'inizio dell'anno e inviato dall'Ufficio di Segreteria, su indicazione del sottoscritto, a tutti i componenti della Commissione e per conoscenza al Presidente con mail del 23 gennaio e del 24 gennaio 2013.

Le riunioni del 4 e del 12 novembre sono state invece fissate successivamente dalla Commissione per l'audizione di alcuni iscritti segnalati, che sono stati già convocati per quelle date con lettere raccomandate del 13 settembre.

Ciò premesso e precisato, chiedo formalmente e con cortese sollecitudine al Consiglio indicazioni per poter procedere con i lavori della Commissione e per sapere se le convocazioni degli iscritti fissate per il 4 e per il 12 novembre devono essere rinviate ad altra data, specificando che ci sono dei termini stabiliti dal Regolamento disciplinare e quindi, in caso di ritardo, la Commissione rischia di non poter effettuare le audizioni prima della fine del mandato consiliare".

Questa, dichiara il coordinatore, è la nota che farà pervenire anche per iscritto, chiedendo che sia protocollata, e rimarrà in attesa di un celere riscontro a riguardo per poter avere indicazioni da parte del Consiglio.

Altra questione, prosegue il coordinatore, è quella che ha già sollevato nella scorsa seduta e che riguarda una segnalazione pervenuta alla Commissione [omissis]

Ricorda che ci sono alcune pratiche deontologiche per le quali la Commissione Deontologia è in attesa di ricevere indicazioni dal Consiglio.

Il punto relativo alla presentazione dei casi deontologici è oggi il numero 10), si augura che venga dato il giusto rilievo a tematiche che hanno una ricaduta diretta sugli iscritti.

Zanon chiede come si risolve il problema della coincidenza fra riunioni del Consiglio e riunioni della Commissione già programmate, evidenzia che ciò costituisce un problema.

Policastro: la sua proposta è di mantenere le riunioni della Commissione Deontologia nelle quali sono state fissate le audizioni (4 e 12 novembre), cambiando il calendario delle riunioni consiliari.

Il Presidente precisa al Segretario e al Consiglio, ancora una volta, di non aver avuto informazione del calendario delle riunioni della Commissione Deontologia, né tantomeno delle audizioni, mentre il dott. Policastro ribadisce che il Presidente era stato informato con mail del 23 e del 24 gennaio.

Dopo ampia discussione il Presidente informa di annullare le riunioni di Consiglio che coincidono con le audizioni fissate dalla Commissione Deontologia (4 e 12 novembre).

Zanon: bisognerà informare gli iscritti della variazione del calendario delle sedute consiliari.

Il Presidente informa il Consiglio che sarà inviata NL in merito agli iscritti.

Il coordinatore ricorda inoltre che il 28 ottobre prossimo sono previste la riunione della Commissione Deontologia ed anche la riunione del Consiglio, chiede quindi al Presidente se si può mantenere la riunione della Commissione.

Il Presidente propone, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, di convocare la Commissione, anticipandone l'orario e, contestualmente, di posticipare l'orario di convocazione del Consiglio alle 19.00.

Policastro chiede se non sia possibile annullare anche la data di Consiglio del 28 ottobre, si unisce alla richiesta anche il consigliere Zanon.

Il consigliere Petromilli evidenzia che le riunioni della Commissione sono importanti, ma sarebbe anche importante che poi si riuscisse a discutere delle pratiche deontologiche in Consiglio.

Il Presidente evidenzia, ancora una volta, che sono diversi mesi che alcuni consiglieri intervengono in Consiglio in maniera puramente strumentale con l'intento di ostacolare e bloccare i lavori dello stesso e di come questo comporti unicamente un danno per gli iscritti.

Petromilli fa presente di aver solo chiesto una chiarificazione, si augura che il punto relativo alla deontologia sia inserito come primo punto dopo le comunicazioni.

Rossi: ci sono cose importanti da fare, ritiene che anziché soffermarsi a discutere sarebbe opportuno procedere con i lavori.

Coordinatori dei Gruppi di Lavoro

GdL Salute Mentale

Il referente dott. Policastro ricorda che la riunione del GdL prevista per oggi è saltata per la concomitanza del Consiglio. Riferisce che il GdL ha già raccolto oltre 150 questionari, da mettere poi in rete con i lavori della Commissione Sanità.

GdL Area Anziani

Il referente dott. Policastro ricorda che, come già comunicato, è stato realizzato il convegno organizzato dal GdL e, in quell'occasione, è stata condivisa con i partecipanti la guida realizzata dal GdL, che sarà inserita quanto prima nel sito dell'Ordine.

Terminata la sessione informativa, il Presidente pone in discussione il punto 5) poiché i punti precedenti sono stati trattati nella seduta consiliare del 7 ottobre.

Il dott. Petromilli rileva che non gli sembra che il 7 ottobre sia stata presa alcuna decisione in merito all'invio del questionario agli iscritti (punto 4 o.d.g. odierno).

Il Presidente risponde ricordando il chiaro orientamento del Consiglio in merito, ovvero di non procedere con l'invio del questionario a tutti gli iscritti, stante l'eccessiva onerosità dell'operazione, e considerando anche i costi della busta preaffrancata per la restituzione. Pertanto aveva proposto di presentare il questionario agli iscritti che partecipano ai convegni organizzati dall'Ordine.

Petromilli ricorda che nella seduta del 7 ottobre c'erano state delle richieste di chiarimento da parte dei consiglieri e che il Consiglio si era concluso senza la decisione di distribuire il questionario, alla fine è venuto a mancare il numero legale ed il Consiglio non ha preso alcuna decisione in merito all'invio o distribuzione del questionario.

Presidente: aveva inteso che su questo ci fosse accordo, comunque se si vuole riparlarne è possibile, la considererebbe comunque una perdita di tempo.

Petromilli prende atto che la distribuzione del questionario è allora una decisione del Presidente, ribadisce comunque che su questo non c'è stata alcuna votazione da parte del Consiglio.

5 - Proposte operative per lo sviluppo e promozione dello "psicologo del territorio": valutazioni e determinazioni.

Presidente: a seguito della precedente deliberazione consiliare a favore della figura dello psicologo del territorio (psicologo di base, psicologo in farmacia, psicologo a domicilio), con il presente punto si intende considerare e valutare alcune proposte più operative in merito.

Il Presidente, pertanto, lascia la parola ai consiglieri per iniziare la discussione.

Rossi crede che lo psicologo del territorio dovrebbe assumere una funzione di collegamento tra le funzioni di base e i servizi strutturati. Evidenzia che, rispetto alla domanda psicologica, c'è una grossa carenza a livello di base. Si potrebbe, anche attraverso la regione e con protocolli guidati, prevedere la figura dello psicologo di base come figura da affiancare al medico di base o, comunque, come consulente delle associazioni di medici di base previste dalla normativa, magari con convenzioni come quelle previste con le farmacie.

Questa figura quindi, prosegue il consigliere Rossi, se ben strutturata, potrebbe fungere da "filtro" e rappresentare anche una nuova opportunità occupazionale e una promozione della figura professionale dello psicologo.

Zanon: è un tema ancora indefinito, con molte declinazioni regionali e alcune esperienze. Crede che la definizione di "psicologo di base" ingeneri confusione perché richiama la figura del medico di base. Ritiene che si tratti di una tematica sulla quale, prima di assumere iniziative concrete, si deve fare una riflessione come comunità professionale.

Il consigliere Zanon ricorda che c'è una legge della Regione Campania che colloca la figura dello psicologo del territorio sul versante sociale, assimilandola alla figura dell'assistente sociale.

C'è poi l'esperienza di Solano in alcuni studi di medici di base, esperienza nata all'interno delle scuole di specializzazione, ci sono poi le esperienze venete nelle U.T.A.P.

Si tratta quindi, prosegue il consigliere, di tante esperienze diverse e teme sia un'avventura senza ritorno sostenere la figura dello psicologo del territorio, o di base, cercando una forma di efficacia quando ancora non si sa bene di cosa si sta parlando.

E' una discussione che anima la comunità professionale, è un concetto interessante ma non ci si può rappresentare un servizio fatto di concetti.

Policastro: premesso che la tematica è sicuramente interessante, ritiene che la politica professionale espressa dall'Ordine debba avere la finalità non solo di raccogliere consenso, ma anche di essere applicata per lo sviluppo della professione e per incrementare la professionalità nel territorio.

Ricorda che il percorso della professione, dalla legge di ordinamento, è andato nel senso di una sempre maggior specializzazione. Ci sono molte aree applicative e di potenziale sviluppo, ma si chiede chi paga queste figure professionali, che tipo di inquadramento e di riconoscimento del proprio lavoro possono avere, perché non crede si possa pensare sempre a forme di volontariato.

Nel convegno del 5 ottobre, prosegue Policastro, si è rilevata la grande asimmetria esistente, ad esempio, tra lo psicologo che lavora nelle Case di riposo (inquadrate nel contratto Regioni - Enti Locali) e psicologi che hanno la stessa competenza specialistica con inquadramenti contrattuali e retribuzioni completamente diverse. Crede quindi che l'Ordine debba svolgere una riflessione anche su questo.

Il dott. Policastro ricorda che in sede di approvazione del bilancio di previsione, insieme al consigliere Petromilli, ha insistito sull'importanza che l'Ordine investa sulla diffusione della cultura psicologica presso la cittadinanza.

Finora invece osserva che c'è molta attenzione all'impatto emotivo auspicato, ma poca chiarezza sulle ricadute concrete di queste proposte, spera che su questo lo possa illuminare il Presidente.

Il consigliere Vecchia ricorda che quando si era parlato di questo punto era arrivata tardi e non aveva assistito alla discussione, sa che il Consiglio si è espresso favorevolmente rispetto alla figura dello psicologo del territorio.

Anche da parte sua è favorevole, lo è sempre quando si tratta di creare una possibilità di occupazione per i colleghi, ma vorrebbe comprendere bene di cosa si sta parlando. Definirebbe questa figura come uno "psicologo in prossimità" dell'utente finale.

Dal suo punto di vista il Consiglio deve intanto fare una valutazione di carattere tecnico-politico, ossia valutare se vuole effettivamente promuovere questa figura e in che modo e, dal punto di vista tecnico, valutare se sul territorio regionale c'è la necessità di questo tipo di figura.

Ritiene che domanda di psicologia ce ne sia, che poi si possa veder remunerata la risposta di psicologia che si dà a questa domanda è tutto da verificare.

Per quanto a sua conoscenza, prosegue il consigliere Vecchia, le poche ricerche sul tema dello psicologo del territorio - si riferisce in particolare alla ricerca Solano - sono molto incomplete, per ammissione dello stesso estensore, di conseguenza manca una valutazione tecnica della necessità.

Ci sono ricerche all'estero, in particolare in Inghilterra, in cui si parla di una diminuzione di spesa per farmaci antidepressivi grazie all'intervento degli psicologi psicoterapeuti, ma al momento non c'è qualcosa di applicato alla realtà italiana.

Si tratta di una tematica da affrontare capendo anche gli obiettivi di questa figura nel contesto ed il collegamento con la rete dei servizi, occorre quindi una progettazione molto seria e un'interlocuzione ad un livello sovraordinato rispetto all'Ordine, come minimo a livello provinciale e regionale.

Il suo intervento quindi, conclude il consigliere Vecchia, apre una serie di domande.

De Carlo: dal punto di vista prettamente metodologico è d'accordo, ci sono dei rischi calcolati, con una certa approssimazione. La questione tuttavia, a suo avviso, non è tanto l'istituzione o la definizione di questa figura, quanto piuttosto la formazione dello psicologo del territorio, anche nella relazione con le altre figure professionali, la capacità di questa figura di essere specialista della psicologia del territorio. La vede come una possibilità per i colleghi.

Bravi ritiene che si debba fare attenzione allo psicologo "tuttologo" perché su questo non è d'accordo e ritiene che comporti una deriva per la professione.

Porta anche la sua esperienza di lavoro in un grande ospedale, dove circa il 35% dei pazienti che vede sono inviati dai medici di medicina generale, quindi potrebbe essere definita l'equivalente di uno psicologo del territorio. Evidenzia che si tratta di un lavoro di "filtro" difficilissimo, servono una buona formazione e una certa esperienza nell'ambito della psicologia della salute, delle conversioni psico-somatiche, ecc. Quindi primo aspetto, che considera affatto banale, è che questo lavoro non può essere fatto da chiunque.

Il consigliere Bravi riferisce poi che in occasione del convegno che la Sipsot ha realizzato in Trentino sulla valutazione di esito nelle psicoterapie, convegno ad alto livello di competenza e professionalità, si è dimostrato, dati alla mano, che il fattore di saturazione degli psicofarmaci varia tra lo 0,3 e lo 0,4 mentre quello della psicoterapia varia tra lo 0,7 e lo 0,8.

Questo per dire che o ci sono delle valutazioni di esito che dimostrano inconfutabilmente che una cosa serve e ha un significato, altrimenti sono solamente buone intenzioni. Non è più sostenibile che la psicoterapia sia qualcosa che si svolge isolatamente nel proprio studio, senza alcuna verifica se non il livello di soddisfazione del paziente, indicatore peraltro molto discutibile.

Crede quindi che questo aspetto della valutazione di esito sia da inserire perlomeno contestualmente all'avvio di una sperimentazione del genere, perché contestualmente alla sperimentazione ci devono

essere dei dati inconfutabili, non la contentezza dei pazienti perché questo è un dato molto confutabile.

Rossi condivide l'intervento del consigliere Bravi, ricorda quanto portato avanti presso la Regione, già quindici anni fa, per quanto riguarda la proposta di legge sulla psicologia ospedaliera. Quindi ribadisce che è favorevole a questa figura ma come figura "scientifica", non pensa ad una figura "nebulosa" o che operi a livello di volontariato, la sua idea è di una figura che rientri nella programmazione sanitaria, si tratta quindi di un percorso da fare ma l'idea è buona.

Il Presidente, ricorda che, ormai due anni orsono, nel marzo 2011, era stato inserito un apposito punto all'ordine del giorno sulla figura dello Psicologo del territorio su esplicita richiesta del Comune di Carmignano di Brenta (Pd), a seguito delle tante e importanti problematiche psicologiche rappresentate, anche e soprattutto, dai medici di medicina generale dell'Utup (Unità territoriale di cure primarie). Certamente la figura dello Psicologo del territorio non è ancora chiaramente tracciata e definita e condivide, pertanto, l'importanza di portare evidenze forti ma, allo stesso tempo, è molto difficile - se non impossibile - sostenerne il funzionamento, l'efficacia e il risparmio per la spesa sanitaria, se non si procede operativamente e concretamente con esperienze e sperimentazioni. E queste esperienze e sperimentazioni devono essere sostenute dall'Ordine professionale, rappresentante ufficiale della professione di Psicologo.

Il Presidente prosegue ricordando ai Consiglieri che l'Ordine realizzerà un convegno, che si svolgerà il prossimo 9 novembre, dedicato proprio a questo tema ("Lo psicologo del territorio") dove, tra gli altri, intervengono il Prof. Bertini e il Prof. Solano, psicologi e docenti universitari che da anni stanno sperimentando, con efficacia, questa figura nel Lazio e nell'Umbria.

Indubbiamente i modelli, le metodologie e i contenuti dell'intervento non sono ancora tutti definiti ma, dati alla mano, l'attività di sperimentazione sopracitata, iniziata all'Utup del Comune di Carmignano lo scorso anno, ha già dimostrato l'efficacia, e la soddisfazione dell'utenza, tanto che il Comune ha deciso di rifinanziarlo e di trasformarlo da sperimentazione in servizio.

In merito alla retribuzione dello Psicologo che lavora o che lavorerà nel territorio, prosegue il Presidente, indubbiamente dev'essere garantita e non si possono accettare progetti dove lo psicologo interviene senza compenso, trattandosi di una prestazione professionale di competenza specifica.

Vi sono altre esperienze che dimostrano e sostanziano l'efficacia dell'intervento dello psicologo nel territorio e in ambito multi-professionale e, tra questi, vi è certamente il progetto di sostegno agli imprenditori e ai disoccupati in crisi economico-finanziaria, finanziato e rifinanziato dalla Regione Veneto e coordinato da una psicologa dell'Asl di Vicenza.

Quindi, prosegue il Presidente, ci sono i presupposti culturali e operativi di sensibilizzazione sia della cittadinanza che delle Istituzioni per rappresentare lo Psicologo come figura che non si occupa solo di diagnosi e cura ma anche di salute, benessere e attività di prevenzione.

Petromilli: nello scorso Consiglio aveva chiesto, visto che nel progetto del Comune di Carmignano sono coinvolti alcuni colleghi, se era possibile avere una relazione del lavoro svolto.

Presidente: la relazione sarà presentata in occasione del convegno del 9 novembre e, ovviamente, tutti i Consiglieri sono invitati a partecipare.

Ricorda che nel Piano Socio Sanitario approvato dalla Regione Veneto lo scorso anno, grazie al duro lavoro dell'Ordine, si è riusciti a far inserire, nei modelli organizzativi dell'assistenza del territorio, la *"la sperimentazione di modelli di intervento e di presa in carico multiprofessionale che sostengano ed avvalorino l'efficacia dell'approccio integrato biopsicosociale per la persona"*.

Le proposte operative sono diverse e ne presenta alcune:

- campagna di sensibilizzazione della cittadinanza (attraverso i media);
- co-finanziamento di progetti sull'attività dello Psicologo del territorio;
- sostegno di attività specifiche (es. con i medici di base o in farmacia);
- sostegno ad una proposta di legge regionale, ecc.

Il Presidente prosegue comunicando che, pur essendo la consiliatura a fine mandato, si impegnerà per le iniziative a sostegno della professione dello Psicologo fino all'ultimo giorno di mandato.

Il consigliere Vecchia fa una dichiarazione di voto rispetto alle proposte fatte dal Presidente per quanto riguarda lo psicologo del territorio.

Sperava, vista la quantità di tempo che il Presidente ha dichiarato di aver dedicato negli anni a questo tema, che ci fossero delle idee più chiare rispetto a questa figura. Non vede proposte concrete che la convincano dell'opportunità di spendere i soldi dell'Ordine per fare qualcosa che, a suo parere, non ha alcun fondamento nemmeno di tipo progettuale.

Mancano un progetto e una definizione della figura, le sembra che non ci sia nulla di definito, un'eventuale campagna di informazione o un seminario la vedrebbero favorevole nel momento in cui ci fosse a monte un lavoro tecnico-politico. In mancanza di questo, non si sente di investire alcun denaro degli iscritti, quindi annuncia che il suo voto sarà contrario.

De Carlo: gli sembra che la proposta del Presidente sia supportata dai dati che ha avuto come evidenze, quindi ritiene sia necessario favorire una ricerca in questo ambito.

Il Presidente ha organizzato un convegno ed è in possesso di dati preliminari su cui si può imbastire una ricerca, che può essere un'occasione di lavoro per i colleghi, personalmente è favorevole.

Policastro: il Consiglio Nazionale sta investendo 164.000 Euro per una campagna nazionale di divulgazione della figura dello psicologo. Alla base però c'è un bando, che è stato costruito e definito nei dettagli.

A suo parere non si può chiedere al Consiglio di votare qualsiasi cosa sulla base della fiducia a qualcuno dei consiglieri di un progetto che i consiglieri non hanno potuto visionare.

Una proposta fatta senza una chiara definizione progettuale non lo potrà mai trovare d'accordo.

In questi anni, ricorda, il Consiglio ha investito risorse per la ricerca, ma gli esiti delle ricerche commissionate non sono mai stati presentati in Consiglio.

Ora, a fine mandato, il Consiglio dovrebbe addirittura investire senza nemmeno vedere i progetti.

Dichiara che senza aver visto il progetto non voterà nulla, ma dichiara anche che prima della fine del mandato si devono mettere a valore i 60.000 Euro investiti nelle diverse ricerche dall'inizio del mandato ad ora.

Interviene la dott.ssa Vecchia ricordando che tre anni fa l'Ordine si impegnò con l'OPL per effettuare una ricerca, i cui risultati sono stati consegnati, non c'è stata l'opportunità di discuterne in Consiglio vista la strumentalizzazione che viene fatta e i rallentamenti che ci sono nei lavori del Consiglio.

E' vero che l'OPV, come l'OPL, ha speso dei soldi per la ricerca, ma i risultati sono stati inviati a tutti i consiglieri e sono depositati in segreteria.

De Ruggieri è dell'avviso che si debba avviare la sperimentazione, vista la valutazione, che il Presidente nel suo ruolo può sicuramente fare, dell'interesse e della possibilità di condivisione con le Istituzioni (il Comune, avendo rifinanziato il progetto, evidentemente ne ha valutato l'efficacia).

I modelli quindi ci sono, crede sia importante avviare una sperimentazione nella Regione Veneto, prendendo i modelli operativi di Roma e del Comune di Carmignano e mettendoli a confronto. A questo potrebbe seguire una campagna di sensibilizzazione e di diffusione.

Lamberti: gli sembra di aver capito che proposte operative oggi non ce ne sono. Il suo orientamento teorico è favorevole all'introduzione e alla sperimentazione dello psicologo del territorio, come ha già votato la volta scorsa. Era disposto oggi a valutare proposte operative, che però non ci sono.

Se gli viene chiesto nuovamente un orientamento, ripete che è favorevole a valutare e anche ad eventuali determinazioni di spesa, ma sulla base di progetti specifici e dettagliati.

Vorrebbe che le proposte fossero varie, articolate, complete in tutti gli aspetti, in modo da poter scegliere il progetto che si ritenga più adeguato.

Quindi se gli si chiede di votare *in abstractio* sullo psicologo del territorio, come la volta precedente, è favorevole, ad altro è contrario.

Bravi chiede una precisazione su quello che il Consiglio è chiamato a votare e, in particolare, cosa significa votare la sponsorizzazione, quindi cosa significa “sponsorizzazione” e cosa si sponsorizza, non sa se c’è una quantificazione economica.

Zanon chiede quali sono i tempi della ricerca, i soldi, gli indicatori.

Presidente: chiarendo, ancora una volta, che le proposte fatte sono concrete, propone, per esempio, un impegno di 2.500 Euro (500 Euro per ogni pubblicazione) per interventi sulla stampa locale (Gazzettino, Corriere, RCS), al fine di informare la cittadinanza della nuova figura professionale dello Psicologo del territorio.

Interviene Bravi evidenziando che, prima di uscire sulla stampa, bisogna sapere chiaramente cosa pubblicare, consiglia quindi di aspettare il convegno del 9 novembre e di avere qualche dato.

Policastro dichiara che voterà contrario sia perché non è definito l’oggetto della pubblicazione sia perché quando si inizia a pubblicare a pagamento i giornali non pubblicano più nulla se non a pagamento.

Petromilli dichiara che gli sembra paradossale investire sia pure pochi soldi in un progetto che, di fatto, non c’è, se si vuole investire lo si faccia a fronte di un progetto che, peraltro, questo Consiglio non potrebbe gestire. Aggiunge che, poiché ha constatato che nelle newsletter si comunica anche il risultato delle votazioni consiliari, si augura che vengano riportate anche le dichiarazioni di voto dei consiglieri.

Votano a favore della proposta del Presidente i consiglieri De Carlo, Nicolussi e De Ruggieri, si astengono i consiglieri Bravi e Rossi, votano contrario i consiglieri Policastro, Lamberti, Petromilli, Zanon, Vecchia.

Pertanto la proposta è respinta.

Il Presidente propone poi di investire almeno la cifra di 10.000 Euro per il co-finanziamento della sperimentazione delle attività dello Psicologo nel territorio.

Policastro fa dichiarazione di voto contrario, trova scorretto che si chieda di votare un progetto che i consiglieri non conoscono e non hanno mai visto, i consiglieri dovrebbero dare una fiducia cieca.

Votano a favore della proposta del Presidente i consiglieri De Carlo, Nicolussi e De Ruggieri, si astengono i consiglieri Bravi e Rossi, votano contrario i consiglieri Policastro, Lamberti, Petromilli, Zanon, Vecchia.

Pertanto la proposta è respinta.

Il Presidente sottopone poi a votazione la proposta di una raccolta di firme per un progetto di legge regionale sullo psicologo del territorio.

Escono i consiglieri Zanon e Vecchia

Alle ore 20.48, constatato che è venuto a mancare il numero legale, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

Il Segretario
(dott. Pierluigi Policastro)

Il Presidente
(dott. Marco Nicolussi)